

Dichiarazione componenti di commissione attestante l'assenza di condanne penali e di situazioni di conflitto di interesse

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Io Sottoscritto Acido Lucchi nato/a _____ a _____

☒ dipendente dell'ASL Viterbo in servizio presso l'U.O.C. DERMATOLOGIA ARSIZO con la qualifica di DIRETTORE

☒ dipendente dell'Azienda USL TOSCANIA SU N. 17 in servizio presso l'U.O.C. DERMATOLOGIA ARSIZO con la qualifica di DIRETTORE

relativamente all'incarico di:

- ☐ Presidente della Commissione
☒ Componente della Commissione
☐ Segretario della Commissione

conferito con deliberazioni n. 1008 del 20.03.2026 nell'ambito della procedura concorsuale DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

_____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARO

- di non ricoprire cariche politiche, di non essere rappresentante sindacale o designato da confederazioni ed organizzazioni sindacali o da associazioni professionali (art. 35, comma 3, del D.lgs. 165/2001) (1);
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel Titolo II, Capo I, del codice penale (art. 35 bis del D.lgs. 165/2001) (2);
- che, presa visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura di cui sopra, non sussiste fra lo stesso e i suddetti partecipanti alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 e dall'art. 7 del D.P.R. n. 81/2023, né alcuna delle cause di astensione previste dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile (3)

4. Ai sensi dell'art.15, comma 1, lett.c) D.Lgs.33/2013 (4) di:

- ☒ Non ricoprire;
- ☐ Ricoprire le seguenti cariche presso enti pubblici e/o privati;
- ☐ Svolgere le seguenti ulteriori attività;

Carica	Ente (pubblico o privato)	Periodo (data di inizio/cessazione)	Compensi a qualsiasi titolo corrisposti

☒ di non trovarmi allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente, nel corso dell'incarico, una analoga dichiarazione ai sensi dell'art.20, comma 2 del D.LGS.39/2013 e s.m.i. (5) e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;

☒ di essere a conoscenza di quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i. e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicato sul sito istituzionale della ASL di Viterbo, sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione" – "Rischi corruttivi e trasparenza" :

<http://aslviterbocontrasparenza.it/trasparenza/leggerla/309/piano-triennale-per-la-prevalenza-della-gestione-e-della-trasparenza>, condividendone ed osservandone i principi generali e i protocolli specifici

Al sensi di quanto previsto dal Regolamento europeo n. 679/2016, con la sottoscrizione della presente dichiarazione esprimo il consenso alla pubblicazione della dichiarazione medesima nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente del sito istituzionale della ASL Viterbo.

In Fede

"Luogo e data,"

VITERBO 25/06/2026

(firma)

Si allega documento di riconoscimento

12) Art. 35, comma 3, lett. e), D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.. Reclutamento del personale

Le commissioni di concorso devono essere composte esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

13) Art. 35-bis, D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

Chi o che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e servizi, e nonchè alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonchè per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

14) Art. 1, comma 41, Legge 190/2012 e s.m.i.. Conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Art. 7, DPR 81/2023. Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Art. 51 c.p.c.. Astensione del giudice

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

1. se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;

2. se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;

3. se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;

4. se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

5. se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'autorizzazione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 11, comma 1, lettera c) d. lgs. 33/2013 e s.m.i..

Il datore di lavoro o lo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

Art. 11 d. lgs. 39/2013 e s.m.i..

1. L'ente o l'ente incaricato di cause di incompatibilità o incompatibilità

1. L'ente o l'ente incaricato dell'incarico interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente comma.

2. L'ente o l'ente incaricato interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente comma.

3. Le dichiarazioni di cui al comma 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo dell'ente o dell'ente incaricato.

4. L'ente o l'ente incaricato al comma 1 è condannato per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

5. L'ente o l'ente incaricato al comma 2 è condannato per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico, nel rispetto del diritto di difesa e della presunzione di innocenza, a dichiarazione mendace accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e della presunzione di innocenza, comporta la incompatibilità di qualsivoglia incarico di cui è presente per un periodo di 5 anni.